



Parco della Zucca

Stasera, davanti al Museo per la Memoria di Ustica, risuoneranno i versi civili di poeti come Pasolini, Fortini, Magrelli e quelli di alcuni giovanissimi reclusi all'Istituto Minorile del Pratello. Il tutto in un reading con la Compagnia Out

PAOLO BILLI

LA NOTTE DI SAN LORENZO

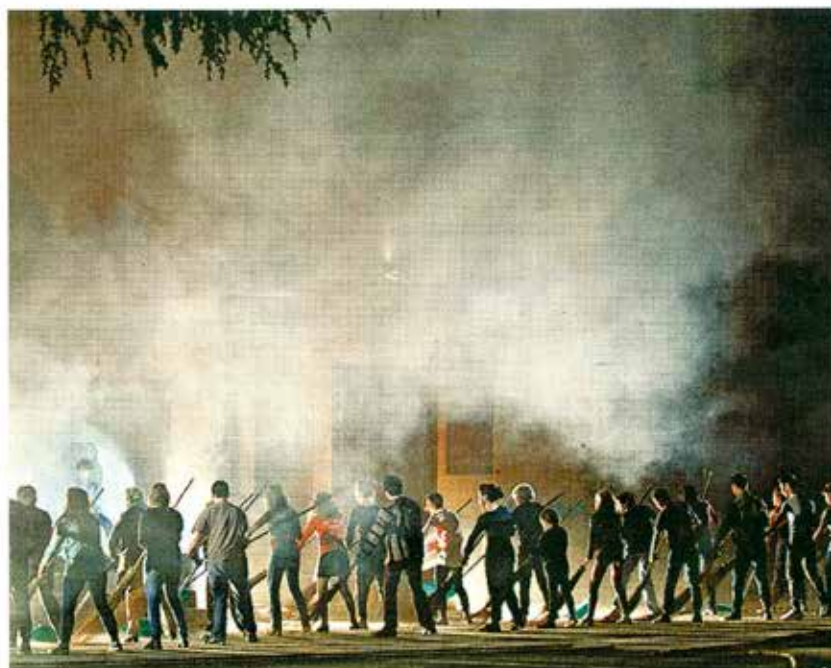
Sotto le stelle cadenti, davanti al Museo per la memoria di Ustica, risuoneranno stasera i versi civili di poeti come Pasolini, Fortini, Magrelli, Pusterla. Si udrà una nuova voce, quella della poetessa Francesca Tuscano, parole inedite che cercano di sgretolare il muro di omertà, per rendere condivisibili le verità non dicibili. E si ascolteranno i pensieri di alcuni giovanissimi reclusi, che nell'Istituto minorile del Pratello hanno scritto versi sul funambolismo, sul loro stare al mondo in bilico. Come questi: «Il filo, il mio piede che si appoggia sul filo, / Il secondo piede sorpassa il filo, la fine del filo, l'aria fredda e dura. / (...) Mi sdraio sul filo come se fosse una nuvola e penso alle cose che non ho mai pensato».

La notte di San Lorenzo da vari anni chiude la rassegna *Dei teatri, della memoria* a cura di Cristina Valenti, un bel modo per tenere vivo con l'arte il ricordo dell'abbattimento del Dc9 dell'Itavia nei cieli di Ustica in un'azione di guerra in tempo di pace sulla quale non è stata ancora fatta, dal 1980, piena verità.

Quest'anno sarà un reading con la regia di Paolo Billi, un artista che lavora da anni nelle carceri, con l'inter-

Insieme

La Compagnia Out Pratello che questa sera sarà in scena al Parco della Zucca per lo spettacolo che chiude la rassegna «Dei teatri, della memoria» a cura di Cristina Valenti. I giovani saranno guidati dalla regia di Paolo Billi.



pretazione della Compagnia Out del Pratello, formata da giovani in carico ai servizi esterni all'Istituto di pena, di giovani attori liberi, di anziani e di altri collaboratori. Ci racconta il regista: «La drammaturgia è composta da Filippo Milani, su suggerimen-

ti della curatrice Niva Lorenzini. Le liriche affrontano tre temi: la guerra, le migrazioni e la nostra in-civiltà, incapacità di vedere e accogliere. Incominciamo con un prologo pasoliniano e poi intrecciamo stili e motivi diversi, dall'ironia sferzante di Fortini fi-

no ai Pascoli di "X Agosto" e ai funambolismi dei nostri ragazzi».

I versi provenienti dal Pratello trattano il tema del funambolo, «tirare la fune per attraversare mondi, da costa a costa: saranno, nella serata, l'ordito "di vita" sul quale si